

Bonus Edilizia Confartigianato: “Non si può fallire per troppi crediti”

«Le imprese stanno fallendo... perché hanno troppi crediti».

È la provocazione lanciata da Confartigianato per denunciare la situazione, paradossale, delle migliaia di imprese di costruzione che rischiano la chiusura a causa dei “troppi crediti” dopo aver effettuato lavori nell’ambito delle riqualificazioni del patrimonio immobiliare.

«I lavori, – spiega Giuseppe Trossarello, rappresentante provinciale degli Edili di Confartigianato Cuneo – incentivati dal superbonus e dai bonus edilizia, rischiano di fermarsi per il blocco del sistema della cessione dei crediti a causa della stretta adottata dalla maggior parte delle banche e degli intermediari finanziari, mettendo le nostre imprese a dover gestire cantieri con prezzi dei materiali alle stelle, ma senza liquidità.

Siamo all’ultimo capitolo di una storia infinita che da novembre 2021 ha visto il Governo intervenire ben 7 volte con modifiche normative sul meccanismo della cessione dei crediti».

«I continui cambiamenti delle regole – aggiunge Pietro Marco Bertolotti, presidente dell’Area Edilizia di Confartigianato Cuneo – hanno gettato nell’incertezza gli operatori e reso estremamente prudente l’atteggiamento degli intermediari finanziari che avevano garantito l’acquisto dei crediti.

In molti hanno chiuso gli acquisti per raggiunta capacità fiscale. Risultato: le imprese non riescono a recuperare i crediti presenti nei propri cassetti fiscali per lavori già eseguiti e non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi».

Confartigianato è da mesi impegnata a lottare affinché il superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile. Lo scorso anno l'incentivo ha contribuito in maniera rilevante all'aumento del 6% del PIL e adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta.

«Nei giorni scorsi – commenta Luca Crosetto, presidente provinciale Confartigianato Cuneo – il Parlamento ha raccolto il nostro allarme e le nostre preoccupazioni e ha approvato, all'unanimità dalla Commissione Industria del Senato, una risoluzione con la quale si chiede al Governo che “i crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno operato nell'ambito del Superbonus 110% siano sbloccati”».

La risoluzione di fatto recepisce le sollecitazioni di Confartigianato e impegna il Governo ad adottare, in tempi estremamente celeri, “ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%”.

«Confartigianato – conclude Domenico Massimino, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese – considera indispensabile un rapido intervento per sanare la situazione pregressa attraverso: un intervento straordinario che metta in campo dei “compratori” di ultima istanza e, parimenti, una conversione dei crediti in titoli negoziabili sul mercato».

L'Associazione ha anche stilato una serie di proposte che prevedono, tra l'altro: l'ampliamento della platea dei cessionari, la possibilità di utilizzare anche oltre l'anno 2022 la quota di credito d'imposta non fruita, la semplificazione delle procedure per l'istruzione delle pratiche di cessione, l'unificazione delle procedure per l'istruzione delle pratiche di cessione rendendo “connesse” le piattaforme utilizzate dai diversi istituti di credito.